



Camminata
TRA
GLI
Olivi
5^ª GIORNATA NAZIONALE

DOMENICA 24 OTTOBRE 2021
IN 142 CITTÀ ITALIANE
WWW.CAMMINATATRAGLIOLIVI.IT



Associazione Nazionale
Città dell'Olio

FALERONE (FM)



Falerone in provincia di Fermo (dal 2009), sorge a 432 m sul livello del mare, a metà strada tra il mare Adriatico e i monti Sibillini, conta 3442 abitanti. Già nel VI secolo a.C., la popolazione di Falerone era nella storia. Nel 269 a.C., gli uomini di queste terre presero le armi per opporsi alla conquista romana. Lo stesso fecero, nel 90 a.C., schierandosi con l'esercito italico che sconfisse quello dei Romani. Da Roma giunse l'abile generale Galba che sorprese l'esercito italico alle spalle e lo annientò. Falerio Picenus (l'attuale Pianes di Falerone) nacque nel 29 a.C. quando Ottaviano decise di costruire una piccola città capoluogo della centuriazione della media Valtenna dove stabilire una colonia di soldati veterani. Ben presto la cittadella divenne un centro importante munito di teatro, anfiteatro, ville patrizie, terme, monumenti sepolcrali e di impianti idrici all'avanguardia. Al periodo di splendore seguì la decadenza. Giunsero i Goti, i Longobardi, i Franchi. Furono i Saraceni a costringere gli abitanti di Falerio Picenus ad abbandonare la città ed a rifugiarsi sul colle sovrastante il fiume Tenna. Dall'anno Mille al Rinascimento, vari Signori governarono Falerone che sul finire del '700 conoscerà anch'ella dominazione dell'esercito francese. b) Falerone è formata da una parte alta di origine medioevale e da una parte bassa (l'attuale Pianes di Falerone) dove sorgeva la città di Falerio Picenus. Numerose sono le testimonianze di quel periodo: il Teatro, uno dei meglio conservati delle Marche, dove nei mesi di luglio e agosto si svolge una prestigiosa stagione teatrale; l'anfiteatro, sorto nel I^o secolo d.C.; i serbatoi dell'acquedotto romano; le Terme; monumenti funerari ecc. Il centro storico è dotato di alcuni monumenti: le loggette dei Mercanti (XV sec.), stupendo portico a due ordini che accoglieva i pellegrini preservandoli dalle intemperie; la Chiesa di San Fortunato, iniziata nel 1287, contenente una tavola di V. Crivelli: Lungo il orso Garibaldi vi è una casa

ITINERARIO



TEMPO DI PERCORRENZA

🕒 3h

DIFFICOLTÀ

👤 Media

LUOGO DI PARTENZA

📍 Teatro Romano "Falerio Picenus" in Pianes di Falerone

ORARIO DI PARTENZA

📅 9.30

INFO

✉ mt.quintozzi@outlook.it

TELEFONO

☎ 333/4325808



Camminata
TRA
GLI
Olivi
5ª GIORNATA NAZIONALE

DOMENICA 24 OTTOBRE 2021
IN 142 CITTÀ ITALIANE
WWW.CAMMINATATRAGLIOLIVI.IT



quattrocentesca detta di San Paolino. Fuori dal centro storico è possibile ammirare due chiese del XIII secolo: la chiesa di Santa Margherita e la chiesetta rurale di San Paolino. Dal paese lo sguardo spazia su un bellissimo paesaggio costituito da verdeggianti colline ricche di oliveti e, sullo sfondo la catena dei Monti Sibillini forma una meravigliosa cornice.

INFO PERCORSO

Il ritrovo dei partecipanti avverrà presso il Teatro Romano dove una guida professionale ne illustrerà la storia. I partecipanti si metteranno in cammino per raggiungere "l'azienda agricola Senzacqua" in via Piaggiole, attraverso un percorso tra gli olivi da dove è anche possibile scorgere un suggestivo panorama. Il proprietario mostrerà ai partecipanti il frantoio in azione con molitura a freddo delle olive appena raccolte, spiegandone le varie fasi e comunicando anche le caratteristiche dell'olio prodotto e degli olivi coltivati. Seguirà una degustazione dell'olio nuovo "Piantone di Falerone". Il gruppo dei partecipanti riprenderà il cammino per raggiungere "l'azienda agricola Bonfigli" in via Piagge, attraverso il percorso naturalistico delle antiche fonti e in compagnia di un volontario dell'Associazione "Parco San Paolino" che illustrerà la loro storia. Giunti alla suddetta azienda, attraverso un percorso tra gli olivi, si farà visita al frantoio a freddo in piena attività. Anche qui seguirà una degustazione dell'olio nuovo "Piantone di Falerone" ed altre tipologie di olio.

NOTA - In caso di maltempo si provvederà a far visita solamente ai frantoi delle due aziende agricole citate.